

IL CASO/2

Tra Fca e Mercedes scoppia la guerra del "car sharing"

DIEGO LONGHIN

ITEDESCHI di Car2Go arrivano prima con il car sharing a flusso libero e gli italiani di Enjoyrosicano. Non è la prima volta che accade. In tutte le città italiane (Milano, Roma e Firenze) le Smart bianche e blu, che si possono prendere e lasciare dove si vuole all'interno dell'area di servizio pagando 29 centesimi al minuto, sono state le prime a sfrecciare.

SEGUE A PAGINA IX

Il caso

Allarme in piazza Castello In ritardo la manutenzione per i 900 lastroni rovinati

Concerti, manifestazioni e mercatini hanno provocato le voragini
Il Comune: "Per la Sindone ci sarà una sistemazione accettabile"

GABRIELE GUCCIONE

POTREBBE dare l'idea, vista da lontano, di essere stata trasformata in un campo d'equitazione o in un'apista per 100 metri ostacoli, magari in occasione di qualche kermesse sportiva di Torino capitale europea dello sport. Più prosaicamente, invece, l'infilata di «cavalletti» spuntati come funghi in piazza Castello non hanno nulla a che vedere con una disciplina sportiva, anche se sempre di salto ad ostacoli si tratta: le barriere bianco-rosse indicano infatti quelle che ormai sono diventate delle vere voragini. Pietre sconnesse, frantumate, mancanti, sprofondate. Nemmeno più le "toppe" di asfalto nero ci possono qualcosa, nonostante la piazza ne sia disseminata, tanto da sembrare una scacchiera grigio-nera.

Non è proprio un bel vedere, insomma, soprattutto pensando che tra 25 giorni comincerà l'ostensione della Sindone e da

quel posto passeranno centinaia di migliaia di pellegrini di ritorno dal Duomo. Se non altro, tra pochi giorni — se andrà bene entro la fine della prossima settimana — una mezza buona notizia potrebbe arrivare: lungi dall'essere all'ordine del giorno la risistemazione radicale dell'intera pavimentazione di piazza Castello — come ormai d'abitudine: in Comune mancano i soldi e nemmeno se ne parla — partirà un "cantierino ambulante" che si occuperà di intervenire con una sostituzione chirurgica là dove serve. Le pietre di Luserna in frantumi, mancanti o sprofondate saranno sostituite con delle lastre più spesse e meno fragili rispetto a quelle attuali: 20 centimetri anziché 10, che al momento è come far passare un camion su un cracker. Via anche gli inguardabili — ma almeno evitano che si inciampino — rattoppi d'emergenza fatti con il bitume nero.

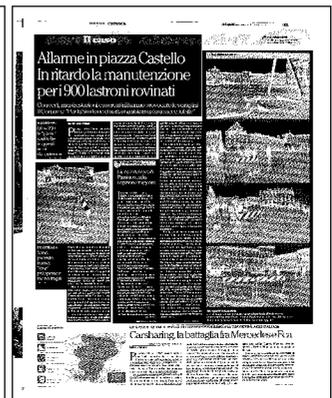
Incrociando le dita all'assesso-

rato alla Viabilità, guidato dall'assessore Claudio Lubatti, sperano di dare una sistemazione accettabile alla piazza in tempo per l'avvio dell'Ostensione, intervenendo però soltanto dove serve di volta in volta. «Si è arrivati un po' lunghi coi tempi dell'appalto — ammettono dal Palazzaccio, dove hanno sede gli uffici dei Lavori pubblici — In autunno, su proposta dell'assessore Lubatti si era deciso di aumentare, proprio in vista degli eventi culturali del 2015, gli stanziamenti da dedicare alla manutenzione delle pavimentazioni in pietra, che sono passati da 270 a 700 mila euro. Il problema è che alzando la cifra anche i tempi della burocrazia si sono allungati: saremo in grado di consegnare il cantiere alla ditta che farà i lavori dalla prossima settimana, li abbiamo già avvertiti che dovranno agire a tamburo battente».

E adesso si spera in meno di

quindici giorni di fare almeno il minimo indispensabile, là dove si riuscirà ad arrivare. Di sicuro, almeno per ora, i torinesi dovranno ancora aspettare prima di vedere il cantiere in grandestyle che era stato pensato all'inizio sull'onda dei lavori di sostituzione delle "lose" accanto a Palazzo Madama o sulla corsia dei taxi, dove la fragile e non adatta al transito pietra di Luserna è stata sostituita con masselli di sienite. Se non altro, con il rattoppo deluxe, i pellegrini della Sindone non dovranno gareggiare nella corsa ad ostacoli. In tutta la piazza, ha calcolato qualcuno, ci sono più di 904 lastre di pietra che si sono rotte. E altre 209 sono state sostituite con rattoppi in catrame. Senza contare tutte quelle lastre che traballano. Colpa di concerti, manifestazioni, mercatini, con i relativi passaggi di camion e furgoni che è come se camminassero su un pavimento di crackers.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Linea 2 del metrò Fassino studia l'opzione migliore

IL MANDATO di Fassino a InfraTo è di studiare quale sia l'opzione migliore per il primo tratto della linea 2 del metrò, dall'ex scalo Vanchiglia a stazione Rebaudengo. Due le linee di pensiero. La prima. Il metro-treno, che permetterebbe di collegare Vanchiglia con Porta Susa sfruttando il trincerone di via Sempione e costruendo un collegamento con il passante ferroviario (oltre a cinque stazioni). La seconda. Una metropolitana classica, sistema automatico, uguale al Val linea 1. InfraTo non si è sbilanciata, anche se il presidente Guiati non è mai stato entusiasta dell'ipotesi metro-treno, sostenendo che non è omologato in Italia. Un'idea sostenuta dall'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo che la difende. Non solo. Lo Russo ritiene che sia strategica per mettere in moto gli investimenti sulla Variante 200 e per realizzare un collegamento rapido tra Barriera di Milano e il centro. L'assessore Gianguido Passoni è convinto che non si debba abbandonare il Val e il sistema automatico. Costo stimato della tratta, 130-150 milioni. In mezzo Fassino che, oltre a fare domande, ha chiesto a Guiati un'analisi costi-benefici mettendo a confronto i sistemi.

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI



"CAVALLETTI" SULLE BUCHE

Un'infila di barriere che segnalano il pericolo di inciampo è comparsa in piazza Castello, dove il pavimento di pietra di Luserna è deteriorato e si contano oltre 900 lastre danneggiate

RATTOPPI

Oltre 200 le "pietre" sostituite in questi anni dal catrame



PROMESSA

Sono previste nuove "lose" più spesse e meno fragili